# Gazzetta Ufficiale
## DEL REGNO D'ITALIA

**Anno 1918** | **Roma — Lunedì, 20 maggio** | **Numero 118**

**DIREZIONE**
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

**Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi**

**AMMINISTRAZIONE**
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 19: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 42: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

**Inserzioni**

Annunzi giudiziari . . . . . . . . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi . . . . . . . . . . . . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

*Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50*
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.*

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).


## SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

### Leggi e decreti.


**Legge** *n. 634 che proroga per la XXIV legislatura il termine stabilito dall'art. 42 dello Statuto del Regno.*

**Decreto-legge Luogotenenziale** *n. 630 che aumenta lo stanziamento del cap. 45 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1917-918.*

**Decreto-Legge Luogotenenziale** *n. 631 che introduce maggiori assegnazioni in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio finanziario 1917-918.*

**Decreto Luogotenenziale** *n. 640 circa il reclutamento e l'avanzamento del corpo delle capitanerie di porto.*

**Decreti Luogotenenziali** *nn. 612 e 625 riflettenti: Classificazione di R. scuola di disegno — Variazioni alle tabelle relative al numero dei capi d'Istituto e degli insegnanti delle Regie scuole tecniche.*

**Relazione e decreto Luogotenenziale** *per la proroga di poteri del R. commissario straordinario di Cagliari.*

**Decreto Luogotenenziale** *che nomina la Commissione incaricata di esaminare se esista, o meno, diritto a trattamento di quiescenza negli impiegati civili da destituirsi.*

**Decreto Ministeriale** *che fissa le norme per il concorso e il conferimento dei premi tra le cooperative di produttori di limoni.*

**Decreto Ministeriale** *che approva provvedimenti diretti alla limitazione del consumo della lana.*

**Commissariato generale per gli approvvigionamenti e i consumi alimentari**: *Ordinanza riguardante il razionamento delle persone che si recano temporaneamente fuori della loro abituale residenza.*


### Disposizioni diverse


**Corte dei conti**: *Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione — Smarrimenti di ricevute — Accreditamento di notai* — **Ministero delle poste e dei telegrafi**: *Avviso* — **Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro**: *Comunicato.*


PARTE NON UFFICIALE.


**Cronaca della guerra — Il Re in Romagna — Il Messaggio di Wilson per l'Italia — Sul fallito tentativo austriaco — Cronaca italiana — Telegrammi** *Stefani* **— Inserzioni.**


# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

*Il numero 634 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

**Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato:**
**Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:**

Art. 1.

Per la XXIV legislatura il termine stabilito dall'articolo 42 dello Statuto del Regno è prorogato di un anno;

Per le elezioni generali della XXV legislatura è data facoltà al Governo del Re di ordinare, con l'osservanza delle norme stabilite dalla legge 26 giugno 1913, n. 821, una revisione straordinaria delle liste elettorali e, là dove sia strettamente necessario, la formazione di nuove liste; di fissare con R. decreto il giorno in cui abbiano ad iniziarsi queste operazioni e di variare non riducendo oltre la metà i termini complessivi stabiliti dalla stessa legge.

Art. 2.

Prima della convocazione dei collegi elettorali di cui all'art. 55 della legge 2 giugno 1913, n. 821, ove sia ancora in vigore, cesserà di avere effetto la legge 22 maggio 1915, n. 671, sui poteri straordinari e devono del pari cessare di aver vigore la legge 21 marzo 1915, n. 273, sui provvedimenti per la difesa economica e militare dello Stato, e le altre leggi e decreti legislativi in quanto limitano le libertà di stampa, di riunione, di associazione e le altre libertà garantite dallo Statuto.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data al Comando supremo, addì 10 maggio 1918.

VITTORIO EMANUELE.

Orlando — Sonnino — Sacchi — Nitti — Meda — Zupelli — Del Bono — Dallolio — Dari — Ciuffelli — Miliani — Berenini — Fera — Colosimo — R. Bianchi — Bissolati.

Visto, *Il guardasigilli:* Sacchi.

*Il numero 630 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 31 dicembre 1917, n. 2045;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Lo stanziamento del capitolo n. 45 « Indennità di residenza ai prefetti » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1917-918, è aumentato di lire venticinquemila (L. 25.000).
Questo decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 9 maggio 1918.
TOMASO DI SAVOIA
ORLANDO — NITTI.
Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

*Il numero 631 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 31 dicembre 1917, n. 2045;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1917-918, sono introdotte le maggiori assegnazioni di cui all'unita tabella firmata, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.
Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge, ed andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 9 maggio 1918.
TOMASO DI SAVOIA.
ORLANDO — NITTI.
Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

TABELLA di maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1917-918.

| Capitolo | Descrizione | Lire |
|---|---|---|
| Cap. n. 60. | Assegni ed indennità di missione al personale dell'ufficio di presidenza del Consiglio dei ministri | 5,000 — |
| Cap. n. 63. | Spese casuali della presidenza del Consiglio dei ministri | 20,000 — |
| Cap. n. 81. | Spese d'ufficio del Ministero | 23,000 — |
| Cap. n. 103. | Retribuzioni e compensi agli impiegati e al personale di basso servizio dell'Amministrazione centrale e provinciale del tesoro, ecc. | 7,500 — |
| Cap. n. 123. | Spese postali | 5,000 — |
| Cap. n. 125. | Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria, legatura di libri e registri | 10,000 — |
| Cap. n. 147. | Mercedi, premi e sussidi agli operai e loro superstiti - Indennità straordinaria, ecc. | 200,000 — |
| | Totale | 270,500 — |

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
*Il ministro del tesoro*: NITTI.

*Il numero 640 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
In forza delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Visto il decreto Luogotenenziale 3 febbraio 1918, n. 161;
Udito il Consiglio dei ministri ed il Consiglio superiore di marina;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la marina:
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per tutti gli effetti delle vigenti disposizioni, le qualifiche del personale del corpo delle capitanerie di porto sono variate come segue:

| Qualifiche attuali | Nuove qualifiche | Corrispondenza con i gradi del R. esercito |
|---|---|---|
| Ispettore del corpo delle capitanerie di porto. | Maggiore generale ispettore delle capitanerie di porto | Maggiore generale |
| Capitano di porto di 1ª classe | Capitano di porto di 1ª classe | Colonnello |
| Capitano di porto di 2ª e 3ª classe | Capitano di porto di 2ª e 3ª classe | Tenente colonnello |
| Capitano di porto di 4ª classe | Capitano di porto di 4ª classe | Maggiore |
| Ufficiali di porto di 1ª, 2ª e 3ª classe | Tenente di porto di 1ª, 2ª e 3ª classe | Capitano |
| Applicato di porto di 1ª e 2ª classe | Sottotenente di porto di 1ª e 2ª classe | Tenente |
| Applicato di porto di 3ª classe | Aspirante di porto | Sottotenente |

I tenenti di porto che hanno grado corrispondente a quello di 1° capitano assumono la denominazione di primi tenenti di porto.

Art. 2.

Alle promozioni nel personale del corpo delle capitanerie di porto si applicano le disposizioni vigenti per l'avanzamento degli ufficiali del corpo di commissariato militare marittimo, con le seguenti deroghe ed aggiunte.

Per conseguire l'avanzamento dal grado di capitano di porto di 4ª classe, non è necessario alcun periodo di permanenza minima nel grado.

I quadri di avanzamento per la promozione a sottotenente di porto di 2ª classe ed ai successivi gradi e classi, fino al grado di capitano di porto di 1ª classe incluso, sono compilati dal Consiglio superiore di marina costituito in Commissione ordinaria di avanzamento.

Le promozioni dei capitani di porto dalla 3ª alla 2ª classe hanno luogo metà a scelta e metà per anzianità: quelle dei tenenti di porto di 1ª classe a capitano di porto di 4ª classe esclusivamente a scelta; dei tenenti di porto dalla 2ª alla 1ª classe e dalla 3ª alla 2ª classe un quinto a scelta e quattro quinti per anzianità; dei sottotenenti di porto di 1ª classe a tenenti di porto di 3ª classe esclusivamente a scelta; dei sottotenenti di porto dalla 2ª alla 1ª e degli aspiranti di porto a sottotenenti di porto di 2ª classe per anzianità. Le disposizioni contenute negli articoli 12 della legge 6 marzo 1898, n. 59, e 3 della legge 27 marzo 1904, numero 114, e le altre disposizioni a queste correlative non sono estese al personale del corpo delle capitanerie di porto.

Art. 3.

La Commissione di avanzamento, di cui al precedente articolo, è composta oltre che dei membri indicati ai comma *a)* e *b)* dell'art. 108 *B*, n. 1, del regolamento 4 settembre 1898, n. 444, del maggior generale ispettore delle capitanerie di porto e del più anziano fra i capitani di porto di 1ª classe destinati al Ministero.

Art. 4.

Nei casi di promozione di classe da farsi in parte a scelta ed in parte ad anzianità, la Commissione accerta anzitutto l'idoneità al grado superiore di tutti i candidati sottoposti a scrutinio.

Possono concorrere alla promozione a scelta quei soli candidati, i quali nella votazione sulla idoneità riportino l'unanimità dei suffragi e siano dalla Commissione riconosciuti meritevoli di promozione a scelta, con la maggioranza di due terzi di voti.

Ove il numero dei votanti non sia divisibile esattamente per tre, si considera che il candidato abbia conseguito i due terzi suaccennati, ogni qualvolta a raggiungerli manchi una frazione, qualunque ne sia il valore.

Se i candidati che riuniscono le condizioni per poter concorrere alla promozione a scelta siano due o più, la Commissione ne stabilisce la graduatoria attenendosi alla procedura prescritta dai comma 7 e seguenti del regolamento 4 settembre 1898, n. 444.

Da ultimo la Commissione forma il quadro di avanzamento, che è distinto in due turni:

*a)* nel primo (turno di anzianità) si iscrivono in ordine di anzianità tutti i candidati dichiarati idonei;

*b)* nel secondo (turno a scelta) si iscrivono solo i candidati dichiarati meritevoli di avanzamento a scelta, secondo l'ordine della graduatoria determinata dalla Commissione.

Le promozioni si fanno secondo l'ordine di iscrizione ed attingendo alternativamente ai due turni, giusta le promozioni assegnate dal precedente art. 2 ai due criteri di anzianità e scelta.

Art. 5.

I posti che si renderanno vacanti fra i capitani di porto di 3ª classe all'atto della prima applicazione delle disposizioni sui limiti di età, saranno conferiti ai tenenti di porto di 1ª classe esclusivamente a scelta.

Dopo che sarà provveduto alla sistemazione del ruolo degli ufficiali del corpo delle capitanerie di porto nel modo determinato dal capoverso dell'art. 4 del decreto Luogotenenziale n. 161 del 3 febbraio 1918, e non oltre il 30 giugno 1918, verranno formati quadri suppletivi di avanzamento per le vacanze prevedibili sino al 31 marzo 1919.

Gli ufficiali del corpo delle capitanerie di porto che saranno eliminati dal servizio attivo per applicazione dei limiti di età, in forza del 1° comma dell'articolo 2 e del capoverso dell'art. 4 del decreto Luogotenenziale n. 161 del 3 febbraio 1918, saranno considerati quali richiamati in servizio per il tempo che trascorrerà dall'entrata in vigore del citato decreto al giorno in cui la loro posizione sarà definitivamente stabilita agli effetti e secondo le norme dello stesso provvedimento e delle leggi sulla posizione ausiliaria, sulle pensioni militari e sullo stato degli ufficiali.

Art. 6.

Gli allievi dell'Accademia navale che, avendo superati gli esami finali dell'ultimo corso, non siano dichiarati idonei a guardiamarina o a sottotenente macchinista per deficienza di attitudine professionale o della speciale idoneità fisica richiesta per il corpo dello stato maggiore generale, possono conseguire la nomina ad aspirante di porto, entro il limite dei posti disponibili. In casi speciali, e per considerazioni che si rimettono all'apprezzamento del ministro della marina, può anche essere nominato aspirante di porto l'allievo dell'Accademia navale che abbia superato il penultimo anno di corso, purchè sia provvisto della licenza di Istituto tecnico o nautico o di Liceo.

Il ministro della marina è inoltre autorizzato ad aprire concorsi per titoli per il conferimento del grado di aspirante di porto, per modo che metà dei posti messi a concorso sia riservata ai patentati capitani di lungo corso e metà ai laureati dalla R. scuola superiore navale, dalle scuole superiori di commercio, dalle Regie Università (facoltà di giurisprudenza e di matematica) o dalle scuole d'applicazione per gli ingegneri.

I concorrenti non dovranno aver oltrepassata l'età di 30 anni all'apertura del concorso. Le norme del concorso saranno determinate dal ministro della marina.

Nella nomina saranno alternati, secondo l'ordine delle rispettive graduatorie, un capitano di lungo corso e un laureato vincitore del concorso. Nel caso che siano da nominare anche allievi dell'Accademia navale, si alterneranno un capitano di lungo corso, un laureato ed un allievo.

Gli idonei nel concorso per applicato di porto di 3ª classe, indetto con decreto 9 marzo 1915, ancora rimasti in graduatoria, saranno nominati aspiranti di porto con precedenza sugli altri giovani cui si riferiscono le precedenti disposizioni del presente articolo.

Art. 7.

Le disposizioni contenute nel R. decreto 27 settembre 1914, n. 1090, e nel decreto legge Luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 865, continuano ad aver vigore per i personali delle capitanerie di porto. Rimangono del pari in vigore le disposizioni del R. decreto 8 dicembre 1910, n. 857, e quelle emanate per la loro attuazione.

Art. 8.

Le disposizioni contenute nei primi sei articoli del presente decreto avranno vigore per tutto il periodo di tempo indicato dall'art. 2 del decreto Luogotenenziale n. 161 del 3 febbraio 1918.

Art. 9

*Disposizioni transitorie.*

Per i quadri di avanzamento contemplati dal precedente articolo 5 non si compileranno le schede previste dall'artcolo 30 della legge 6 marzo 1898, n. 59.

Per le promozioni di grado o di classe da farsi in parte a scelta ed in parte ad anzianità, la Commissione si atterrà alla procedura stabiliia dal precedeute articolo 4.

Il presente decreto avrà vigore dalla data della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

## La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 612. Decreto Luogotenenziale 4 aprile 1918, col quale, sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio ed il lavoro, la R. scuola di disegno, applicato alle arti ed alle industrie di Campobasso, è classificata quale scuola professionale di primo grado, ed è riordinata in conformità delle norme della legge 14 luglio 1912, n. 854, e del relativo regolamento, approvato con R. decreto 22 giugno 1913, n. 1014, assumendo il nome di R. scuola popolare operaia per arti e mestieri del Molise.

N. 625. Decreto Luogotenenziale 14 aprile 1918, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, sono apportate variazioni alle tabelle annesse al decreto Luogotenenziale 30 gennaio 1916, n. 251, relativo al numero dei capi d'Istituto e degli insegnanti delle RR. scuole tecniche.

*Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 18 aprile 1918, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Cagliari.*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto, con cui i poteri del commissario Regio per il comune di Cagliari, vengono prorogati di tre mesi, per dar tempo alla gestione straordinaria di completare la sistemazione amministrativa e finanziaria della civica azienda e non potendosi, d'altro canto, per l'assenza di numerosi elettori richiamati in servizio militare procedere alla convocazione dei comizi per la ricostituzione della normale rappresentanza.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto in data 13 gennaio ultimo scorso, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Cagliari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cagliari è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 183, lettera *d*), del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, il quale prescrive che ogni anno sia nominata una Commissione speciale per giudicare se i motivi delle destituzioni degl'impiegati civili dello Stato siano tali da produrre in loro la perdita del diritto a trattamento di quiescenza;

Visto il Nostro decreto 22 gennaio 1916, n. 81, per la costituzione della Commissione medesima;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri e del ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Commissione per esaminare se esista, o meno, diritto a trattamento di quiescenza negl' impiegati civili da destituirsi, è composta, per l'anno 1918, nel modo seguente:

Presidente:

Bertarelli cav. di gr. cr. dott. Pietro, presidente di sezione del Consiglio di Stato.

Membri:

De Luca comm. avv. Ettore, consigliere nella Corte di cassazione di Roma;

Arena gr. uff. avv. Guglielmo, consigliere alla Corte dei conti;

Crespo comm. Felice, ispettore generale nel Ministero del tesoro;

Zincone comm. Olimpio, direttore capo di divisione nel Ministero del tesoro.

Segretario:

Navazio cav. dott. Felice, capo sezione nel Ministero del tesoro.

Il presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro del tesoro sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI.

## IL MINISTRO
### PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Visto il decreto Luogotenenziale 14 aprile 1918, registrato alla Corte dei conti il 26 aprile 1918, al n. 328, col quale è aperto un concorso per sei premi, per la complessiva somma di lire cinquantamila (L. 50.000), tra le cooperative di produttori di limoni che intendano direttamente e per proprio conto alla trasformazione dei limoni in citrato di calcio ed alla estrazione di altri derivati agrumari;

Visto l'art. 4 del decreto Luogotenenziale predetto col quale è disposto che con decreto Ministeriale saranno specificate le norme che regoleranno il concorso ed il conferimento dei premi;

**Decreta:**

Art. 1.

Al concorso a premi, bandito con decreto Luogotenenziale del 14 aprile 1918, possono prendere parte le cooperative di produttori di limoni costituite non oltre il 31 luglio c. a., semprechè i loro impianti siano completamente attrezzati e in grado di lavorare in pieno il 15 dicembre c. a.

Art. 2.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi entro il 31 dicembre c. a., al Ministero per l'industria, il commercio ed il lavoro.

Art. 3.

Le domande dovranno essere accompagnate:

a) da una copia autentica dell'atto costitutivo della Società o dello statuto sociale;

b) da una relazione intorno allo sviluppo produttivo, agli impianti tecnici ed ai sistemi di produzione dell'azienda.

Art. 4.

Nell'assegnazione dei premi si terrà conto:

a) della rispondenza degli impianti ai dettami della tecnica, nonchè dei possibili miglioramenti introdotti;

b) della capacità di produzione;

c) della qualità del prodotto;

d) della utilizzazione delle polpe, delle corteccie e dei semi;

e) della bontà dell'ordinamento e della rispondenza di esso ai principî della cooperazione.

Art. 5.

L'esame delle domande e l'assegnazione dei premi resta affidata alla Commissione istituita con decreto Ministeriale del 31 dicembre 1912, la quale per l'accertamento delle condizioni di cui all'art. 4, avrà facoltà di avvalersi di tutti i mezzi istruttori che riterrà opportuni, non escluso quello della visita diretta alle fabbriche e ai depositi.

Art. 6.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 5 maggio 1918.

*Il ministro*: CIUFFELLI.

## IL MINISTRO
### PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Di concerto con quello della guerra;

Visto il decreto Luogotenenziale 24 luglio 1917, n. 1184, contenente provvedimenti intesi a disciplinare l'approvvigionamento e la produzione dell'industria laniera;

Ritenuta l'opportunità di adottare provvedimenti diretti alla limitazione del consumo della lana e di iniziare altresì la fabbricazione di determinati tipi di panno per la popolazione civile;

Sentito il Comitato centrale per l'industria laniera;

**Decreta:**

Art. 1.

A decorrere dal quindicesimo giorno dalla data del presente decreto e fino a nuova disposizione, le pettinature non potranno mettere in lavorazione nessuna partita di lana, sia per conto proprio che per conto di terzi, all'infuori di quelle loro assegnate dall'Amministrazione militare, senza speciale autorizzazione da concedersi volta per volta dal Ministero per l'industria, il commercio e lavoro.

Art. 2.

Le filature a pettine sistema inglese non potranno lavorare che per l'Amministrazione dello Stato. Le filature a pettine sistema francese, aventi una produzione superiore alle richieste dell'Amministrazione dello Stato, potranno destinarla al mercato libero in quantità non superiore al 30 0[0 del quantitativo prodotto per lo Stato, e ciò fino a nuovo avviso.

Il Comitato centrale laniero stabilirà, occorrendo, i prezzi massimi di tali filati o quelli dei relativi tessuti.

Art. 3.

Le filature di lana cardata oltre ai filati occorrenti pei manufatti destinati all'Amministrazione militare, avranno l'obbligo di produrre in base alle tariffe di lavorazione stabilite dal Comitato centrale dell'industria laniera, filati per manufatti di Stato destinati alla popolazione civile nei limiti delle miste che saranno loro fornite dallo Stato. Per la parte di produzione che restasse eventualmente esuberante, le carderie non potranno mettere in lavorazione nessuna mista senza speciale autorizzazione da concedersi volta per volta dal ministro dell'industria, commercio e lavoro.

Siffatto provvedimento potrà essere esteso, occorrendo, alle carderie normalmente destinate ad altre industrie e che fossero utilizzabili per la lavorazione suddetta.

Art. 4.

Con successivo decreto saranno determinati i tipi dei manufatti di Stato per la popolazione civile e saranno stabilite le norme per la loro produzione, per la fissazione dei prezzi e per la distribuzione e vendita al pubblico.

Art. 5.

A decorrere dal 1° agosto 1918 e fino a nuovo provvedimento, nella produzione dei tessuti di lana di qualsiasi specie, salvo quanto sia stabilito nei contratti che interessano l'Amministrazione militare, non potrà essere impiegato:

più del 30 0[0 di lana o sottoprodotti pel tipo cardato;

più del 50 0[0 di filato di lana pel tipo pettinato;

più del 50 0[0 di filato di lana (complessivamente) pel tipo pettinato cardato.

Inoltre non dovranno essere oltrepassati i seguenti pesi massimi calcolati sul tessuto finito:

cardato, grammi 500 al metro quadrato;

pettinato, grammi 350 al metro quadrato;

pettinato cardato, grammi 400 al metro quadrato.

Tali percentuali potranno essere modificate con successivi decreti se e quando le condizioni dell'industria lo richiedessero.

Art. 6.

Chiunque contravvenga alle disposizioni del presente decreto è punito ai sensi dell'art. 3 del decreto Luogotenenziale 3 settembre 1916, n. 1127, come stabilisce l'art. 4 del decreto Luogotenenziale 24 luglio 1917, n. 1184.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Roma, 15 maggio 1918.

*Il ministro per l'industria, il commercio e il lavoro:* CIUFFELLI.

*Il ministro della guerra:* ZUPELLI.

## IL COMMISSARIO GENERALE
PER GLI APPROVVIGIONAMENTI E I CONSUMI ALIMENTARI

Veduto il decreto Luogotenenziale 3 gennaio 1918, n. 49;

**Dispone:**

Art. 1.

Chiunque debba recarsi, dal 1° giugno al 1° novembre 1918, fuori del territorio della Provincia, in uno dei Comuni considerati sede di stazione climatica, balneare, termale o idroterapica a norma del successivo art. 7, deve munirsi di un certificato del sindaco del Comune di residenza, dal quale risulti che gli è stato sospeso il razionamento.

Il sindaco, ritirata o ridotta la tessera annonaria o di macinazione, ovvero adottati provvedimenti analoghi in conformità del sistema locale di razionamento, rilascerà il certificato segnalando, ogni dieci giorni, al Consorzio provinciale di approvvigionamento il numero delle razioni sospese.

Art. 2.

Il certificato previsto nell'articolo precedente deve essere presentato al sindaco del Comune di destinazione, il quale rilascerà all'interessato la tessera provvisoria per la popolazione fluttuante.

L'elenco nominativo delle tessere, corredato dei certificati relativi, sarà trasmesso al Consorzio provinciale di approvvigionamento ogni dieci giorni.

Art. 3.

Alla fine della dimora, le tessere provvisorie devono essere restituite al Comune, il quale rilascerà all'interessato analogo certificato per la riammissione al razionamento nel Comune di residenza ed ogni dieci giorni segnalerà al Consorzio provinciale di approvvigionamento le conseguenti variazioni del numero delle razioni provvisorie.

Il sindaco del Comune di residenza trasmetterà al Consorzio provinciale, ogni dieci giorni, i certificati previsti nel presente articolo.

Art 4.

Se la stazione climatica, balneare, termale, idroterapica, sia situata in un Comune appartenente alla stessa Provincia di residenza, può essere usata, senza altre formalità, la tessera rilasciata dal Comune di residenza.

Chi sia sfornito di tessera o non possa farne uso dovrà munirsi del certificato previsto nell'art. 1 e dovrà osservare le disposizioni degli articoli 2 e 3 della presente ordinanza.

Art. 5.

Nei Comuni che sono sede di stazione climatica, balneare, termale, idroterapica, è sospesa dal 1° giugno al 1° novembre 1918, l'applicazione delle norme vigenti per l'approvvigionamento della popolazione fluttuante normale.

È fatta eccezione soltanto per i titolari delle tessere annonarie speciali rilasciate ai senatori e ai deputati del Regno, ai funzionari dello Stato ed agli ufficiali dell'esercito e dell'armata in missione, e agli stranieri provenienti direttamente dall'estero, ai quali la tessera provvisoria prevista nell'art. 2 sarà rilasciata in base al passaporto.

Art. 6.

Nei Comuni indicati nell'art. 1, per il periodo dal 1° giugno al 1° novembre 1918, non potranno stabilirsi razioni individuali di generi contingentati in misura superiore a quella vigente al 1° maggio 1918.

Art. 7.

I prefetti formeranno l'elenco dei Comuni della rispettiva Provincia che devono esser considerati sede di stazione climatica, balneare, termale, idroterapica, agli effetti delle disposizioni della presente ordinanza.

L'elenco dovrà essere approvato dal Commissariato generale per gli approvvigionamenti e i consumi.

Art. 8.

La presente ordinanza entrerà in vigore nel quinto giorno dopo quello della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 17 maggio 1918.

*Il commissario generale per gli approvvigionamenti e i consumi*: CRESPI.

# DISPOSIZIONI DIVERSE

## CORTE DEI CONTI

### Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV

Adunanza del mese di settembre 1917:

**Vedove.**

Mannoni Narcisa di Maggini Lorenzo, soldato, L. 630 — Ramunno Ida di Di Nicola Domenico, id., L. 630 — Macri Silvestra di Liccardi Giuseppe, id., L. 630 — Parlanti Anna di Ragni Ernesto, id., L. 680 — Carlucci, Carmela, Pietro, Maria, Atolla orfani di Carlucci Vincenzo, id., L. 630 — Macchiarola Nicola, Pasqualina, orfani di Macchiarola Beniamino, sergente, L. 1120 — Menza Vittoria di Li Santi Giuseppe, soldato, L. 630 — Mandelli Stella di Perego Giuseppe Flaminio, id., L. 630 — Palumbo Giovina di Di Tullio Domenicantonio, id., L. 630 — Cognata Ignazia di Craparo Ignazio, id., L. 630.

Martini Sara di Arcangioli Pio, soldato, L. 630 — Marini Giuditta di Gaggiotti Antonio, id., L. 630 — Di Ciocco Lucia di Di Niro Sabatino, id., L. 630 — Bianchi Laura di Celli Rizieri, id., L. 630 — Nastri Maria di Lauria Vincenzo, maggiore, L. 2050 — Marchese Calogera di Giunta Giovanni, soldato L. 630 — De Nigris Maria di Mosca Natale, id., L. 630 — Dallacasa Adele di Marabini Augusto, id., L. 830 — Derghi Innocenta di Alfieri Ambrogio, id, L. 630 — Borri Natalizia di Coradeschi Domenico, id., L. 630 — Rebecchi Amelia di Cortesi Gregorio, id., L. 630 — Marchesellì Anna di Rossi Augusto, id., L. 630 — Torrazza Giuseppina di Chiesi Vittorio, id., L. 730 — Leone Giuseppa di Leone Giulio, id., L. 630 — Catarizano Maria di Cosentino Giuseppe, id., L. 630.

Casolari Carolina di Parmiggiani Domenico, soldato, L. 730 — Di Giusto Teresa di Barbetti Andrea, sergente, L. 1170 — Toraldo Rosina di Martina Silvio, caporale, L. 840 — Benvenuti Camilla di Santi Luigi, soldato, L. 630 — Franciacuore Francesca di Pullara Caiazza Giuseppe, id., L. 630 — Calamassi Anna di Nesi Gelasio, sergente, L. 1120 — Borafini Elide di Bellinati Licinio, soldato, L. 630 — Baroni Isabella di Gnatti Paolo, id., L. 630 — Greco Luisa di Gabriele Tommaso, id., L. 630 — Bagnoli Romilla di Cierdi Mariano, id., L. 630 — Perricone Concetta di Cavallaro Carmelo, id., L. 680.

Lory Rachele di Rossi Paolo, soldato, L. 630 — Clarichetti Maria di Crema Giuseppe, id., L. 630 — Mandaglio o Mandoglio Maria di Mandaglio o Mandoglio Michelangelo, id., L. 630 — Nova Carmela di Casiraghi Andrea, id., L. 630 — Nardi Maria di Torchia Francesco, id., L. 630 — Binello Maria di Bechis Angelo, id., L. 630 — Pizzo Maria di De Rosa Domenico, id., L. 630 — Salvia Antonietta di Sampietro o Santopietro Gerardo, id., L. 630 — Vitanostra Caterina di Rubino Angelo, id., L. 630 — Baraldi Clementa di Pannini Umberto, id, L. 730 — Lupi Rachele di Gennesi Omobono, id., L. 630 — Filorizzo Rosa di Zarcone Calogero, id., L. 630.

Lobianco Maria di Fiorillo Domenico, soldato, L. 630 — Marconi Palma di Marconi Enrico, id., L. 630 — Cappiello Angiolina di Ciruolo Giuseppe, caporal maggiore, L. 940 — Capone Amelia di Landisa Giovanni, caporale, L. 840 — Rota Maria di Semperboni Giovanni, id., L. 1040 — Grassi Maria di Soldati Giacomo, soldato, L. 780 — Breda Maria di Furlan Giuseppe, id., L. 630 — Esposito Maria di Criscuolo Giovanni, id., L. 630 — Ballarin Florida di Ballarin Giovanni, id., L. 630 — Massain Francesca di Tilocca Antonio, id, L. 630 — Arsuino Teresa di Arduino Angelo, caporale, L. 840 — Guttadauza Maria di Nicolosi Fran-

cesco, soldato, L. 630 — Teresolo o Terzolo Silvia di Boccaleri Giuseppe, id., L. 630.

Carducci Adele di Silvi Giuseppe, soldato, L. 630 — Stoppa Rosa di Mantoan Marcellino, id., L. 630 — Moscatelli Maria di Giannini Pietro, id., L. 630 — Berton Teresa di Dalla Mora Giulio, id., L. 780 — Passoni Rosalia di Tosi Antonio o Antonino, id., L. 630 — Giannella Angela di Cuonzo Antonio, caporal maggiore, L. 840 — Spensieri Carolina di D'Aquila Antonio, soldato, L. 630 — Sgarlata Antonina di Cassata Francesco, id., L. 630 — Pasquariello Carmela di Azzato Giovanni, id., L. 630 — Gambino Giuseppa di Costantino Felice, id., L. 630 — Guido Maria di Zupo Gaetano, id., L. 630 — Ruffaldi Dorina di Massenzi Ermete, id., L. 630.

La Spina Francesca di Chillemi Giuseppe, soldato, L. 630 — Di Felice Brigida di Antonini Michelangelo, id., L. 630 — Alesa Nazzarena di Pinci Tommaso, id, L. 630 — Marchisio Giuseppa di Rubino Giuseppe, id., L. 630 — Bigi Clelia di Santi Angelo, id. L. 630 — Zangrandi Maria di Ferrari Rizzieri Giuseppe, id., L. 730 — Notti Isabella di Fortunato Stefano, id., L. 630 — Cobin Regina di Guidotto Sebastiano, id., L. 730 — Rastelli Erminia di Rollino Francesco, caporal maggiore, L. 840 — Zenone Carolina di Prusalpino Severino, soldato, L. 630 — Venturelli Giuseppina di Roveri Ottavio, id., L. 630 — Filanti Genoeffa di Marzuoli Arduino, caporal maggiore, L. 840 — Mitro Rosa di Lo Sasso Felice, soldato, L. 630 — Destinazione Arcangela di Urbino Giuseppe, id., L. 630 — Meli Nunziata di Longhitano Antonino, id., L. 630.

Naboni Angela di Sertori Pietro, soldato, L. 630 — Villoni Maria di Boccalata Giuseppe, id., L. 630 — Rossi Ida di Cocci Pasquale, id., L. 680 — Di Virgilio Antonia di Consolazio Antonio, id., L. 630 — Guglielmi Maria di Righetti Valentino, id., L. 680 — Forcella Rosa di Azzanelli Giulio, id., L. 680 — Durante Concetta di Zappalà Attilio, caporale, L. 840 — Marotta Crescenza di Ferrieri Remigio, soldato, L. 680 — Fassio Maria di Gai Giuseppe, id., L. 630 — Avella Angela di Ruggiero Luigi, id., L. 630 — Zitelli Santa di Risicato Silvestro, id., L. 630.

Melli Delfina di Borghesi Bonfiglio, soldato, L. 730 — Tirelli Norina di Alessi Salvatore, capitano, L. 1720 — Valenti Grazia di Citarda Girolamo, soldato, L. 630 — Lippi Luisa di Romagnoli Bernardino, id., L. 630 — Capocefalo Palma di Campolongo Felice, id., L. 630 — Stassi Anna di Di Mino Baldassare, id., L. 630 — Giaculone Michela di D'Angelo Francesco, id., L. 780 — Marini Giuseppa di Baciottini Giovanni, id, L. 630 — Pieraccini Isola di Pieri Pellegrino, id., L. 630 — Manetti Ginevra di Marchiani Oreste, id., L. 680 — Rizzi Regina di Ferrante Amilcare, id., L. 730 — Paternostro Salette di Furiato Angelo, id., L. 680 — Dalbasta Chiarina di Lanfranchi Giovanni, id., L. 630 — Gamba Erlinda di Mancini Massimino, id., L. 630 — Colabella Maria di Ruccolo Michele, id., L. 680 — Mazzano Rosalia di Spina Giovanni, id., L. 630 — Fiaschi Virginia di Brucciani Francesco, id., L. 630 — Novati Regina di Vecchia Pietro, id., L. 630.

Caiazza Anna di Giubilato Ciro, soldato, L. 630 — Bazzola Rosa di Maniere Egidio, id., L. 630 — Moretti Ines di Patracchini Primo, id., L. 630 — Ziero Marianna di Casarin Abramo, id., L. 680 — Visaggi Nicoletta di Catello Alessandro, caporale maggiore, L. 840 — Ventura Giuseppa di La Piana Salvatore, soldato, L. 630 — Conidi Giovanna di Conidi Giovanni, id., L. 630 — Valbonesi Giulia di Bombardi Domenico, id., L. 630 — Usseglio Merlo Evasia di Mosca Francesco, id., L. 630 — Apicella Maria di Vuolo Giuseppe, id., L. 680 — Castagnoli Mamantina di Polloni Augusto, id., L. 680 — Lunardi Veronica di Olimpis Paolo, id., L. 630 — Virginia Maria di Magro Francesco, id., L. 630 — Fino Eufemia di Bucci Nunzio, id., L. 630 — Morini Maria di Bianchi Angelo, id., L. 630 — Gelisio Anna di Grigoletto Domenico, id., L. 630 — Casamatti Barbara di Castagnetti Giovanni, id., L. 680 — Bevitori Luigia di Ventura Angelo, id., L. 680 — Giordano Rosa di Cammarota Giovanni, id., L. 630.

Peretti Angela di Repetti Cesare, soldato, L. 630 — Pierluisi Paolina di Gattamelata Mariano, id., L. 780 — Amione Catterina di Camburrano Antonio, id., L. 630 — Cerruti Maria di Gioletta Francesco, id., L. 680 — Zaconelli Rosa di Iaconelli Diamante, id., L. 630 — Gaudenzi Erminia di Simoncini Gaetano, id., L. 630 — Trotta o Trotto Maria di Trotta o Trotto Domenico, id., L. 730 — Livori Maria di Gaiotti Paolo, id., L. 680 — Sensale Maria di Silvestro Francesco, id., L. 680 — Giommi Filomena di Rape Giovanni, id., L. 630 — Grassi M. Carolina di Vecchio Eugenio, id., L. 630.

Fabbri Ida di Secchi Luigi, sergente, L. 1120 — Pitrolo Pasquale di Lo Monaco Luigi, soldato, L. 630 — Chiale Marianna di Chiale Giuseppe, id., L. 630 — Bottoli Maria di Massardi Angelo, id., L. 630 — Masi Maria di Lei Tommaso, id., L. 630 — Langene Angela di Macrini Antonio, id., L. 630 — Gaglione Antonia di Costanzo Francesco, id., L. 630 — Valente Lucia di Biagiotti Bernardo, caporal maggiore, L. 990 — Valetti Orsola di Vantarelli Angelo, soldato, L. 630 — Crostelli Teresa di Guglielmetti Pietro, id., L. 630 — De Angelis Assunta di Zanca Primo, id., L. 630.

Falcone Teresa di Rivabella Girolamo, id., L. 840 — Colasieco Maria di Indelicati Nicola, id., L. 630 — Marinelli Elisabetta di D'Amico Nicola, id., L. 630 — Casti Peppina di Caria Battista, id., L. 630 — Giovannaria Marianna di Cipriani Nazzareno, id., L. 680 — Damico Maria di Camuglia Agostino, id., L. 630 — Buzzi Stella di Di Carlo Sabbatino, id., L. 630 — Gorla Maria di Mariani Paineri Luigi, id., L. 630 — Campagnolo Maria di Martini-Dore, id., L. 730 — Gianesini Marianna di Cerato Luigi, id., L. 630 — Pasini Maria di Raguso Giovanni, id., L. 630 — Cioci Bartolomea di Giuliani Giuseppe, id., L. 630 — Piana Dina di Ghidelli Emilio, id., L. 630 — Pizzi Maria di Carmignani Adolfo, id., L. 630 — Zannolli Sofia di Di Silvio Nicola, id., L. 630 — Rizzo Domenica di Pessato Giuseppe, id., L. 630.

Gili Maria di Giovannini Carlo, caporale, L. 890 — Minonne Maria di Boccadamo Giuseppe, soldato, L. 630 — Viti Nazzarena di Viti Nazzareno, id., L. 630 — Pietracci Veronica di Terzi Angelo, id., L. 630 — Bresciani Teresa di Felici Dario, id., L. 630 — Chiabo Margherita di Gribaudo Giovanni Battista, caporale, L. 990 — Giamminella Ada di Mariani Teodoro, sottotenente, L. 1500 — Bonasciuti Virginia di Bortolotti Giuseppe, soldato, L. 630 — Chesi Artemia di Zavilli Umberto, id., L. 630 — Roasio Maria di Andrione Giuseppe, id., L. 630 — Parolin Luigia di Baron Giovanni, id., L. 630 — Danzice Maria di Allocca Liberatore, id., L. 680 — Martelli Angela di Coggiola Salvatore, id., L. 630 — Villa Primina di Santini Riccardo, caporale, L. 840 — Perugini Emma di Magnani Antonio, soldato, L. 630 — Vanini Ines di Gatti Fiorentino, id., L. 630 — Marziale Maria di Oliva Crescenzio, id., L. 630.

Alinare Maria di Cafaggini Angiolo, caporale, L. 840 — Passoro Rosa di Comunale Umberto, soldato, L. 780 — Morvillo Angela di Di Maria Salvatore, id., L. 630 — Ghidoni Luigi di Bersani Antonio, id., L. 630 — Milizia Maria di Pichierri Francesco, id., L. 630 — Villino Nunziata di Lampariello Salvatore, id., L. 630 — Barbi Emilia di Zeppi Paolo, id., L. 630 — Dioguardi Rosaria di Capuano Domenico, id., L. 730 — Viviano Vincenzo di Alamia Rosolino, id., L. 630 — Della Nina Olimpia di Però Pietro, id., L. 630 — Pece Cristina di Moriello Costanzantonio, id., L. 630 — Magno Clementina di Nanni Carmelo, id., L. 630 — Azzano Emilia di Turrin Antonio, id., L. 730 — Tassi Teresa di Carminati Pietro, id., L. 630 — De Gregoris Filomenica di Merluzzi Andrea, id., L. 680 — Caldoran Maria di Barnarotto Mosè, id., L. 630 — Volpi Elvira di Balleschi Marsilio, id., L. 630 — Parrello Donata di Fiore Carmine, id., L. 630 — Paolini Ester di Contorni Giovanni, id. L. 630 — Graziana Virginia di Graziana Secondino, id., L. 890 — De Vincenzi Dorinda di Delucchi Pietro, id., L. 630 — Magnarelle Maria di Guzzon Domenico, id., L. 680.

Iasimone Alfonsina di D'Onofrio Michele, soldato, L. 630 — Fragione Michela di Carruba Vincenzo, id., L. 630 — Laudadio Filomena di Pagano Giuseppe, id., L. 630 — Grifoni Domenica di Angeli Giuseppe, caporal maggiore, L. 840 — Guarneri Michela di Lobello Sebastiano, soldato, L. 630 — Avorio Paola di Sutera Giacomo, caporale, L. 840 — Valentini Maria di Taborre Domenico, soldato, L. 630 — Tralli Margherita di Grotti Antenore, id., L. 730 — Dell'Artino Carolina di Tozzi Guido, caporal maggiore, L. 840 — Casale Carmela di Renna Tommaso, caporale, L. 890 — Iannace Virginia di Gentile Salvatore, soldato, L. 630.

Mazzolini Rosa di Sala Pietro, soldato L. 630 — Garzena Itala di Castellucci Giorgio, sottotenente, L. 1500 — Ferraborre Angela di Pirlone Luigi, soldato, L. 680 — Zilli Catterina di Capellari Giovanni, id., L. 630 — Fidanza Maria Antonia di Jameo Raffaele, id., L. 630 — Limongelli Clementina di De Mita Arturo, caporale, L. 840 — Ceccarelli Pasquina di Chiovolon Antonio, soldato, L. 630 — Pelagatti Armida di Trentin Emilio, id., L. 630 — Grammatico Francesca di Galli Angelo, L. 630 — Maltoni Antonia di Senzani Luigi, id., L. 630 — Borroni Barbara di Lucchini Ambrogio, id., L. 630 — Riccetti Maria di Canterucci Pietro, id., L. 630 — Jacovuzzo Florinda di Vaccaro Pietro, caporale maggiore, L. 840 — Rossi Giuseppa di Luzi Angelo, soldato, L. 630.

Giannatasio Nicoletta di De Maria Agostino, soldato, L. 630 — Meliadò Maria di Stillitano Giuseppe, id., L. 680 — Vellucci Caterina di Vellucci Daniele, id., L. 630 — Amorini Luigia di Gentili Silvio, id, L. 630 — Curcio Maria di Longo Raffaele, id., L. 630 — Trevisan Virginia di Bada Angelo, caporale, L. 840 — Malandrini Antonina di Cammisuli Corrado, id., L. 840 — Pastorino Anna di Olivieri od Oliveri, soldato, L. 830 — Dones Ambrogina di Deponti Andrea, id., L. 630 — La Barbera Giuseppa di Causa Bernardo, id., L. 630 — Demarchi Margherita di Demarchi Giacomo, caporal maggiore, L. 840 — Messora Clelia di Canossa Giovanni, soldato, L. 630 — Biscaldi Rosa di De Agostini Giovanni, id., L. 630 — Romano Giovanna di Romano Giovanni, id., L. 630.

Maselli Linda di Giovanni Aldo, caporale, L. 840 — Carullo Anna di Tassone Giorgio, soldato, L. 630 — Cammara Maria di Maggi Angelo, id., L. 680 — Cattaneo Elvira di Ferrarese Ismaele, id., L. 630 — Sarter Carlotta di Gallina Giorgio, id., L. 840 — Zara Teresa di Capo Abramo, id., L. 630 — Mercati Delatrice di Geiani Domenico, id., L. 630 — Penati Stella di Resti Enrico, id., L. 630 — Maselli Francesca di Cavallaro Mario, id., L. 680 — Marchal Sidonia di Tottoli Lorenzo, id., L. 630 — Malfatto Orsola di Gallone Paolo, id., L. 630 — Piagneri Vittoria di Magnani Palmiro, id., L. 630 — Starnine Giuseppa di Starnine Alberto, id., L. 630.

Piras Stefana di Stara Francesco, soldato, L. 630 — Battaglia Guglielmina di Bonatto Vasco, id., L. 630 — Balestra Carolina di Tavoletti Giacinto, id., L. 680 — Desiderio Maria di Strino Alfonso, id., L. 630 — Polverini Palma di Mataloni Augusto, id., L. 630 — Cela Carmela di Anzano Francesco, id., L. 630 — Perissinotto Virginia di Piasentini Luigi, id., L. 840 — De Biasi Vita Maria di Bongermino Lorenzo, id., L. 630 — Maggini Francesca di Brini Ascanio, id., L. 630 — Antoniaconi Anna di De Santa Luigi, id., L. 630 — Ferrari Annita di Orsini Domenico, id., L. 630 — Marchiano Giacinta di Confredi Edoardo, id., L. 630 — Martielli Maria di Solazzo Vito, id., L. 630 — Grecchi Gerolama di Luzzini Saverio, id., L. 630.

Scalzo Giuseppa di Arnone Francesco, soldato, L. 630 — Vella Giuseppa di Rampello Francesco, id. L. 680 — Mognoni Maria di Rossi Luigi, id., L. 680 — Gasparri Filomena di Lolli Gervasio, id., L. 630 — Sanna Maria di Ore Efisio, sergente, L. 1120 — Marengo Assunta di Giliberto Salvatore, soldato, L. 680 — Mestesi Brigida di Cristinetti Michele, id., L. 630 — Chiaffi Giuseppina di Borchini Giacomo, id., L. 630 — Leonini Giulia di Seriacopi Eugenio, sold. L. 630 — Sorcetto Pierina di Zin Tommaso, id., L. 630 — Berard Maria di Rusui Antonio, id., L. 630 — D'Angelo Innocenza di Morganti Francesco, id., L. 730.

Laielli Maria di Seca Vito, soldato, L. 630 — Mazzi Lucia di Alsini Domenico, id., L. 630 — Dammaggio Pietra di Caruso Simone, id., L. 630 — Stragà Apollonia di Stragà Beniamino, sergente, L. 1120 — Paterneri Primo di Albertini Arturo, soldato, L. 680 — Servegliante Palma di Lestiugi Francesco, id., L. 630 — Stefania Petronilla di Nicola, id., L. 630 — Molteni Costantina di Molteni Giuseppe, id., L. 630 — Pellegrinelli Maria M. di Venturini Guido, id., L. 680 — Pezzano Maria Stella di Zuccalà Bocco, id., L. 630 — Rudatis Rosa di Gavagnin Giuseppe, id., L. 680.

Cascini Agnese di Iacovino Giuseppe, soldato, L. 630 — Vallese Maria di Cuzzolio Vincenzo, id., L. 730 — Caruso Maria di Marenza Giuseppe, id., L. 630 — Gigli Maddalena di Franciullo Francesco, id., L. 630 — Bergamini Maria di Taddei Ildebrando, id., L. 730 — Mecallini Zelmira di Lardori Francesco, sergente, lire 1120 — Naccarato Teresa di Gioacchino, soldato, L. 630 — Cordini Anita di Ravazzotti Ettore, id., L. 630 — Iachininete Anna di Parisi Giovanni, id., L. 630 — Pizzato Catterina di Pessarin Paolo, id., L. 630 — Russo Elisabetta di Tallarico Giuseppe, id., L. 630.

Spazzini Teresa di Ferroni Temistocle, soldato, L. 680 — Sozzi Erminia di Landi Carino, id., L. 630 — Vernetti Cristina di Cancino Giacomo, caporale, L. 840 — Pagni Celestina di Seghieri Annibale, soldato, L. 630 — Turetta Antonia di Busen Augusto, id., L. 630 — Redaelli Teresa di Gisti Gino, sergente, L. 1120 — Polita Maria Mad. di Scetton Giacomo, soldato, L. 630 — Molinari Clarice M. di Tassi Umberto, id., L. 630 — Perni Oliva di Turini Vittorio, id., L. 680 — Croff Maria di Piraggino cav. Guido, maggiore, L. 2000 — Cervo Maria di Di Giromino Antonio, soldato, L. 630 — Guarna Rosa di Lentini Pasquale, id., L. 630 — Pieroni Arduina di Petrini Settimio, id., L. 630 — Bin Margherita di Natolino Giacomo, id., L. 680 — Pavesi Tecla di Cavedoni Sante, id., L. 630 — Caputi Maria Rosa di Roselli Giovanni, id., L. 630 — D'Antuono Annunziata di Riccardi Giovanni, id., L. 630.

Aripoli Margherita di Militelli Concetto, soldato, L. 630 — Curcio Maria di Dispinseri Calogero, id., L. 680 — Parrini Verdiana di Eraldi Francesco, id., L. 630 — Esposito Giovannina di Granato Luigi, id., L. 630 — D'Urso Giuseppa di D'Urso Salvatore, id., L. 630 — Frigoli Catterina di Gervasoni Alessandro, caporale, L. 840 — Tommaso Angelarosa di Di Serbo Carmine, soldato, L. 630 — Bobbo Rosa Maria di Bortolozzo Pieto, id., L. 680 — Picallo Giuseppina di Zerbo Francesco, id., L. 680 — Partisano Carolina di Quazza Ettore, id., L. 730 — Prattolillo Carolina di Bertucci Giovanni, id., L. 630.

Peota Adele di Lazzari Attilio, soldato, L. 630 — Epis Maria di Ruggeri Leone, id., L. 630 — Fratesi Angela di Bruschi Nazzareno, id., L. 630 — Pazzaglia Albina di Basili Giovanni, id., L. 630 — Pico Carolina di Sannino Luigi, id., L. 630 — Baliziera Maria di Castellan Gregorio, id., L. 630 — Graziani Pasqualina di Ripari Nazzareno, id., L. 630 — Nava Adele di Fumagalli Giovanni, id., L. 680 — Piccirillo Maria di Giampaglia Giuseppe, id., L. 630 — Bordoni Anna di Pastori Giuseppe, id., L. 680 — Carità Angela di Bonaffini Salvatore, id., L. 730 — Bardelli Maria di Gini Francesco, id., L. 630 — Pirazzoli Estella di Cinelli Rinaldi, id., L. 680.

Biagini Zita di Vannucci Francesco, soldato, L. 680 — Bertanza Corvina di Arrigoni Giovanni, id., L. 630 — Saccomano Orsola di Barbarino Pasquale, id., L. 630 — Della Vecchia Virginia di Limana Bartolo, caporal maggiore, L. 840 — Scipioni Maddalena di Pizziconi Mario, soldato, L. 630 — Filippone Annita di Casanova V. E., id., L. 730 — Arcari Annunciata di Busi Luigi Giuseppe, id., L. 680 — Bono Immacolata di Nicolazzo Salvatore, id., L. 630 — Agostini Amalia di Bonetto Angelo, id., L. 680

— Rovesti Rosa di Benazi Alfredo, sergente, L. 1120 — Tremolada Giovanna di Calcinaghi Gioacchino, soldato, L. 680 — Fati M. Emma di Bini Giovanni, id., L. 630 — Furlan Regina di Giacomini Marco, id., L. 630 — Marini Maria di Mozzi Oniato, id., L. 680 — Paglialunga Sebastiana di Luchini Domenico, sergente, L. 1120.

Versetti Teresa di Bigliani Luigi, soldato, L. 630 — Felappi Giulia di Fogaccia Giovanni, capitano, L. 1720 — Santini Eufrasia di Di Biagio Isidoro, soldato, L. 630 — Giorgi Barbara di Di Dominicis Luigi, id., L. 630 — Quadranti Angela di Bernasconi Giacinto, sergente, L. 1120 — Zilio Marianna di De Munari Giovanni, soldato, L. 630 — Bobbo Anita di Bobbo Emilio, id., lire 630 — Fabbri Luigia di Castagnoli Pietro, id., L. 630 — Bressan Maria di Gaietto Gio. Batta, id., L. 630 — Giordano M. Teresa di Carlucci Donato, id., L. 630 — Albis Maria di Gramatica Luigi, id., L. 680 — Francia Alessandra di Fazi Pietro, id., L. 630.

Fonti Maria di Tescaro Francesco, soldato, L. 730 — Mugavere Maria di Sardo Rosario, id., L. 630 — Capponi Maria di Ventura Benedetto, id., L. 630 — La Porta Concetta di Novello Simone, id., L. 620 — Montanari Franca di Dodici Cesare, id., L. 730 — Bassetti Ida di Stefanini Eugenio, caporale, id., L. 890.

# MINISTERO DEL TESORO

## Direzione generale del debito pubblico

(Elenco n. 39).

### 2ª pubblicazione.

**Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:**

| Numero di posizione | Debito<br>1 | Numero d'iscrizione<br>2 | Ammontare della rendita annua<br>3 | Intestazione da rettificare<br>4 | Tenore della rettifica<br>5 |
|---|---|---|---|---|---|
| — | 3,50 % | 121280 | 105 — | Conti *Maria* fu Giuseppe, ved. di Gardino Giuseppe, dom. in Firenze | Conti *Anna* fu Giuseppe, ved. di Gardino Giuseppe, dom. in Firenze |
| — | » | 4586 | 700 — | Segre *Davide* fu Federico, minore sotto la patria potestà della madre Luzzatti Eugenia fu Salvatore, ved. di Segre Federico, dom. in Trino (Novara) | Segre *Cesare Davide* ecc., come contro |
| — | P. N. 5 % | 1005 | Cap. 2000 —<br>Rend. 100 — | *Celario Rosa* di *Giuseppe*, nubile, dom. in Milano | *Cellario Clementina-Rosa* di *Luigi*, nubile, dom. in Milano |
| — | 4,50 % 2ª emiss. | 3972 | Cap. 1000 —<br>Rend. 45 — | Buffa Adelelmo di Giuseppe, dom. a Milano | Buffa Adelelmo di Giuseppe, *minore sotto la patria potestà del padre*, dom. a Milano |

**A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.**

Roma, 4 maggio 1918. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

(Elenco n. 40).

### 2ª pubblicazione.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore

ESTREMI DELLE RICEVUTE SMARRITE

| N. ordinale portato dalla ricevuta | Data della ricevuta | Ufficio che rilasciò la ricevuta | Intestazione della ricevuta | Titoli del debito pubblico – Quantità – nominativi | al portatore | misti | Ammontare – Rendita | Capitale | Decorrenza |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 27 | 10-9-1917 | Intendenza di finanza di Treviso | Maschietto Vittorio fu Vincenzo. (Pos. numero 608033) | — | 3 | — | 15 — | Consol. 5 % | 1-7-191 |
| 2152 | 6-2-1917 | Intendenza di finanza di Torino | Comoglio Matteo fu Giorgio. (Pos. n. 581885) | 4 * | — | — | 504 — | Consol. 3,50 % | 1-1-1917 |

* Due certificati di proprietà e due di usufrutto

Roma, 4 maggio 1918. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

## MINISTERO DEL TESORO

### Direzione generale del debito pubblico.

*Accreditamento di notai.*

Con decreti del ministro del tesoro in data 12 maggio 1918 i signori Marenesi dott. Achille — Vantini dott. Adolfo — Vitelli dott. Vittorio e Vivarelli Roberto, notai residenti ed esercenti in Firenze, sono stati accreditati presso quella Intendenza di finanza per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti.

## MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

**AVVISO.**

Il giorno 14 maggio 1918, in Scauri Siculo, provincia di Trapani, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1ª classe, con orario limitato di giorno.

## MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916 n. 224, determinato il giorno 18 maggio 1918, da valere dal giorno 20 al giorno 26 maggio 1918: L. 170,11.

Roma, 19 maggio 1918.

# PARTE NON UFFICIALE

## CRONACA DELLA GUERRA

### Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

**Comando supremo,** *18 maggio 1918* (Bollettino di guerra n. 1089):

In Vallarsa, nelle prime ore di ieri, il nemico tentò invano per la terza volta di riprendere il Monte Corno, conquistato dai nostri la notte sul 10 corrente.

Due colonne nemiche di mitragliatrici e di lanciafiamme, fortemente appoggiate dall'artiglieria, attaccarono le nostre posizioni: prese sotto un efficace tiro di sbarramento e battute da raffiche di mitragliatrici e fucileria, dovettero ripiegare in disordine; restarono nelle nostre mani due lanciafiamme. Il Monte Corno è in nostro saldo possesso.

Altri nuclei nemici furono ricacciati con perdite a Dosso Alto (pendici nord dell'Altissimo), in Val Frenzela, nella zona dell'Asolone, alla testata dell'Ornic e presso Fener.

Tre velivoli avversari vennero abbattuti sulla media Piave, due entro le nostre linee, il terzo sulle Grave di Papadopoli.

*Diaz.*

**Comando supremo,** *19 maggio 1918* (Bollettino di guerra n. 1090).

Lungo la fronte montana l'attività combattiva locale è stata ieri considerevole: sulle pendici sud-occidentali del monte Mantello (nord del Corno dei tre Signori) un tentativo di attacco nemico venne nettamente arrestato dal fuoco.

Nella regione dell'Adamello il nemico, sostenuto da nutrito fuoco di artiglieria, attaccò in forze un nostro posto avanzato a sud di monte Stablel.

I difensori sostennero bravamente l'urto e, ben coadiuvati dall'artiglieria, respinsero l'avversario che dovette ritirarsi lasciando un centinaio di uomini sul terreno.

In Val Giudicarie il presidio di un posto nemico sulle pendici sud-orientali di monte Nozzolo venne attaccato e disperso a colpi di bombe a mano. Facemmo bottino e alcuni prigionieri.

A sud di Laghi (Posina) un nostro nucleo in ricognizione, scontrata una grossa pattuglia nemica, la respinse.

A nord di monte Grappa nostri arditi irruppero sul costone di Casa Tasson, infliggendo perdite all'avversario e riportando prigionieri.

Altre piccole azioni vennero compiute felicemente da pattuglie britanniche a sud dell'Assa e da esploratori nostri nella Valle dell'Ornic.

Le opposte artiglierie si controbatterono con maggiore vivacità in Vallarsa e sull'altopiano di Asiago.

L'attività aerea fu notevole su tutta la fronte. Un pallone frenato e quattro velivoli nemici, due dei quali per opera di aviatori britannici, vennero abbattuti.

*Diaz.*

LONDRA, 19. — Un comunicato inglese relativo alle operazioni sul fronte italiano, in data 18 corrente, dice:

Dopo la cattura del monte Corno da parte degli italiani, con un brillante attacco, ed il mantenimento di esso contro tre decisi contrattacchi del nemico, nessun avvenimento importante ha avuto luogo su questo fronte.

In scontri di pattuglie e incursioni su avamposti austriaci, abbiamo fatto alcuni prigionieri.

Dal giorno 8 maggio abbiamo distrutto 19 aeroplani e un pallone da osservazione nemico. Durante tale periodo due nostri aeroplani non sono tornati.

### Settori esteri.

Nel settore occidentale, quantunque la lotta di artiglieria abbia assunto nuova intensità a nord dell'Avre, a sud della Lys e verso Béthume, la situazione strategica dei belligeranti non ha subito ancora sensibili variazioni.

Circa l'attesa offensiva tedesca, il riassunto settimanale inglese delle operazioni militari scrive che la stampa nemica non nasconde che il pubblico tedesco la considera già come un insuccesso e che non tralascia di biasimarla con critiche acri. Le opinioni sono divise su quale sia il maggiore colpevole fra Hindenburg, il Kronprinz e il Kaiser.

Questa polemica intanto - osserva il riassunto suddetto - è edificante per gli alleati, in quanto è indizio di un principio di demoralizzazione nazionale fra i tedeschi.

Il 17 corrente, permettendolo nuovamente il tempo, gli aviatori inglesi hanno effettuato con successo parecchie incursioni sulle linee e sulle retrovie nemiche del settore occidentale. In più riprese, essi hanno bombardato con circa 40 tonnellate di proiettili stazioni, aerodromi e accantonamenti nemici, nonchè le stazioni, le officine e le caserme di Colonia, di Thionville e di Metz, constatando esplosioni ed incendi; e in combattimenti aerei hanno abbattuto 19 apparecchi tedeschi e costretto altri 6 ad atterrare sbandati.

Nelle giornate dal 17 al 18 e nella notte seguente gli aviatori francesi hanno lanciato 44.000 chilogrammi di esplosivi su parecchie posizioni nemiche ed abbattuto 12 velivoli e 4 palloni frenati. Altri 26 apparecchi sono stati costretti ad atterrare danneggiati dalla difesa antiaerea o in combattimenti aerei.

I risultati comparativi del mese di aprile dell'aviazione alleata dimostrano che l'inglesi lanciarono 17.867 bombe di giorno e 6033 di notte, mentre i tedeschi non ne lanciarono che 687 di giorno e 1346 di notte.

L'ambasciatore di Russia, Malakoff, ha dichiarato al *Petit Journal* che la magnifica condotta dei volontari russi sulla Somme ha una particolare importanza, perchè dimostra che la pace di Brest Litovsk non ha valore per tutta la Russia.

Mandano da Parigi che il presidente del Consiglio, Clémenceau, ha riportato dalla sua visita di ieri al fronte un'impressione particolarmente soddisfacente.

In Macedonia le forze francesi ed italiane hanno conseguito il 18 corrente un importante successo sulla direttiva Protopapa-Cerepoda, malgrado la regione impervia e la resistenza nemica.

Telegrafano da Madrid che un dispaccio ufficiale da Murcia annunzia che venerdì scorso, alle ore 23, il sottomarino tedesco *V. 39* è entrato in porto con varie avarie.

Maggiori notizie sulla guerra sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

PARIGI, 19. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Attività delle opposte artiglierie nella regione a nord dell'Avre. Pattuglie francesi operanti nel settore di Hangard ricondussero prigionieri. Colpi di mano dei tedeschi verso la bassa Ailette, in Argonne e in Woëvre, non riuscirono a causa del fuoco dei francesi. Da parte loro i francesi fecero prigionieri durante un'incursione ad est di Reims.

Altrove nulla da segnalare.

PARIGI, 19. — Un comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nulla da segnalare eccetto intermittente attività dell'artiglieria a nord e a sud dell'Avre.

LONDRA, 19. — Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice:

Un'azione secondaria fu da noi eseguita con successo nella notte scorsa nelle vicinanze di Ville-sur-Ancre, a nord di Morlaincourt. Le nostre posizioni in questa città furono migliorate. Le nostre truppe catturarono numerosi prigionieri e mitragliatrici.

Colpi di mano, coronati da successo, in cui catturammo alcuni prigionieri e quattro mitragliatrici, furono pure da noi effettuati a nord-ovest di Albert e nelle vicinanze di Hamel.

Un colpo di mano tentato dal nemico a nord-est di Béthune fu respinto dal nostro fuoco prima di raggiungere le nostre trincee.

PARIGI, 19. — Un comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito americano in Francia in data 19 sera dice:

Eccetto attività reciproca di apparecchi aerei, la giornata è stata calma sui settori occupati dalle nostre truppe.

LE HAVRE, 19. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Azioni di artiglieria abbastanza violente verso Nieuport, Merckem, Weidendreft e il bosco di Houthulst.

PARIGI, 19. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito di Oriente, in data 18 corrente, dice:

Debole attività dell'artiglieria sull'insieme del fronte eccetto ad ovest del lago di Ochrida, ove le batterie nemiche bombardarono Pogradec e Mumurista.

Verso Hemendos, sullo Struma, pattuglie greche misero in fuga distaccamenti nemici.

Ad ovest di Koriza, fra le alte valli del Devoli è dell'Osum truppe francesi e italiane, agendo di concerto; hanno effettuato con pieno successo nelle giornate del 15, del 16 e del 17 maggio una serie di operazioni destinate a ridurre un saliente molto pronunciato formato dalla linea delle posizioni occupate dal nemico in questa regione e a portare il fronte alleato sopra una linea più vantaggiosa segnata dalle località di Protopapa e Cerepoda. Malgrado le grandissime difficoltà del terreno in un paese montagnoso privo di strade e malgrado la vigorosa resistenza del nemico che ha ripetutamente contrattaccato, le colonne francesi e italiane hanno raggiunto tutti i loro obbiettivi.

Durante queste operazioni l'aviazione ha brillantemente contribuito al successo. Le nostre truppe hanno fatto un certo numero di prigionieri. La loro avanzata al centro ha raggiunto una ventina di chilometri.

## Il Re in Romagna

L'*Agenzia Stefani* comunica:

RAVENNA, 18. — S. M. il Re ha assistito ieri ad alcune esercitazioni militari passando in rivista nella pineta di San Vitale le truppe dipendenti dalla divisione di Ravenna. Alla rivista assistette molta folla che acclamò vivamente il Sovrano.

Lasciata la pineta, il Re, accompagnato dal sindaco, dal prefetto dalla Giunta municipale e dai rappresentanti dei Comitati di assistenza civile e di difesa nazionale, entrò in città, soffermandosi all'ospedale della Croce Rossa, alla tomba di Dante e in piazza Vittorio Emanuele, nella quale erano schierati i figli dei richiamati, la rappresentanza dei veterani, dei reduci e dei mutilati di guerra. La cittadinanza, che in ogni punto del percorso aveva fatto al Sovrano accoglienze magnifiche di entusiasmo, tra un incessante getto di fiori dalle finestre, dalle case e dai palazzi, circondò e trattenne nella piazza Maggiore l'automobile reale in modo che il Re, impedito per qualche tempo di proseguire, si trovò in mezzo ad una grande moltitudine di ogni ordine di cittadini che poterono liberamente avvicinare il Sovrano a manifestargli i propri sentimenti di affettuosa devozione. La dimostrazione, che sembrava sempre più alimentata da nuovo entusiasmo, continuò sino alla estremità dei sobborghi ove le classi più umili ebbero agio di dimostrare al Re la cordialità e spontaneità del loro animo, cosicchè il Sovrano rimase vivamente commosso.

Da Ravenna Sua Maestà si diresse a Lugo, ricevuto dal sindaco e dalla Giunta; visitò da prima l'ospedale della Croce Rossa, indi il Municipio e lo stabilimento vinicolo Valli. Anche a Lugo si ripeterono incessanti le spontanee manifestazioni di Ravenna che assunsero in più posti e specialmente alla entrata e all'uscita della Rocca Municipale, come già nella piazza Principale di Ravenna, carattere di una grandiosa manifestazione al Re, all'esercito, all'Italia.

Durante tutto il percorso il Re, oltrechè dalle rappresentanze comunali, dal prefetto, dal comandante il corpo d'armata di Bologna e dal comandante la divisione militare di Ravenna fu accompagnato dall'on. Rava con cui S. M. ebbe più volte occasione di intrattenersi, rinnovando a lui le manifestazioni di compiacimento già espresso ai sindaci di Ravenna e di Lugo per la cordiale e calorosa accoglienza avuta dalle forti popolazioni della generosa Romagna.

## Il Messaggio di Wilson per l'Italia

L'*Agenzia Stefani* comunica:

WASHINGTON, 19. — I giornali pubblicano il seguente Messaggio:

« Il 24 maggio 1918 segue il terzo anniversario dell'entrata dell'Italia nella grande guerra. Il presidente richiama l'attenzione dei suoi concittadini sui gravi sacrifici che l'Italia ha sopportato così eroicamente durante questi tre anni, sulla lotta valorosa del suo esercito e sulla lotta non meno valorosa della sua popolazione civile, sulla sua forte combattività nella sconfitta e la sua moderazione nella vittoria. Egli suggerisce che in questo anniversario il popolo degli Stati Uniti con lo spiegare la bandiera italiana sugli edifici pubblici e privati, con adunanze e con ogni altro mezzo adeguato dimostri la sua devozione alla sua generosa compagna d'armi e la sua gratitudine per i servizi resi dall'Italia alla causa della democrazia universale ».

## Sul fallito tentativo austriaco

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 18. — La stampa austro-tedesca non riesce a persuadersi della misera fine avuta dal famoso tentativo dei marinai austriaci contro il porto di Ancona.

Così la *Tägliche Rundschau* si fa mandare da Lugano, e la *Neue Freie Presse* premurosamente riporta, notizie secondo le quali la opinione pubblica italiana sarebbe sempre sotto la profonda impressione suscitata da quell'episodio, e risulterebbe con certezza che l'ardito drappello « ha portato a compimento l'impresa, causando danni rilevanti ».

Il comunicato ufficiale italiano e i vari articoli pubblicati intorno all'episodio hanno già da tempo divulgato tutti i veritieri dati di fatto più che sufficienti a dimostrare la infondatezza delle notizie luganesi trasmesse alla stampa degli Imperi centrali.

Ma poichè questa stampa mostra di non sapere rassegnarsi a prendere atto della verità ed a riconoscere il fallimento del tentativo, che avrebbe dovuto essere la risposta alle moltoplici ardite operazioni della nostra marina contro le basi ed i porti nemici e che si ridusse invece ad una resa a discrezione senza nemmeno la parvenza di una resistenza qualsiasi, giova ritornare sull'episodio, per sottoporre all'attenzione dei nostri nemici qualche circostanza significativa.

Per fare ipotesi sull'entità dei danni prodotti senza attendere le notizie luganesi, i giornali austro-tedeschi avrebbero potuto assumere informazioni dal pilota dell'idrovolante austriaco, che la mattina del 6 aprile volò sul porto di Ancona; certo per rilevare i risultati prodotti dal tentativo e che, invece di trovare gli sperati indizi di guasti, di agitazione e di scompiglio, dovette constatare che tutto nel porto stesso era nelle condizioni normali e che l'ordine e la tranquillità usuali regnavano, come se nulla fosse accaduto di diverso dal solito.

Quanto alle impressioni suscitate fra l'opinione pubblica italiana stiano pur certi i nostri nemici che le più forti e durature furono e sono quelle concernenti l'azione spiegata dal manipolo dei sessanta austriaci i quali si limitarono a passare tutta una giornata nascosti in un casolare, a imprigionare una donna e a pugnalare una guardia, e, appena scoperti e senza reazione alcuna, ad arrendersi a pochi dei nostri.

In quanto ai danni militari torniamo a ripetere che furono nulli, assolutamente.

# CRONACA ITALIANA

**S. M. la Regina Elena e le LL. AA. RR. la principessa Jolanda e la duchessa d'Aosta hanno visitato ieri, nel pomeriggio, la Mostra nazionale delle opere di assistenza all'esercito, disposta nel palazzo Chigi.**

**Erano a ricevere le Auguste visitatrici l'on. Comandini, il comm. Apolloni, donna Bice Tittoni e i membri del Comitato promotore della Mostra al completo.**

**La visita alla Mostra è durata circa un'ora.**

**Inaugurazione della Camera di commercio dell'Umbria.** — Ieri, a Foligno, presenti l'on. ministro Ciuffelli, i sottosegretari di Stato Morpurgo e Gallenga, parecchi onorevoli senatori e deputati, le autorità civili e militari dell'Umbria e cospicue personalità del mondo industriale e commerciale, venne inaugurata la nuova sede della Camera di commercio dell'Umbria, pregevole opera dell'architetto Armanni.

Pronunziarono discorsi per la circostanza varii rappresentanti, fra i quali il sindaco di Roma e S. E. Ciuffelli.

Il ministro, in risposta al saluto rivoltogli dal rappresentante la Camera di commercio, rilevò l'importanza della cerimonia svolgentesi e il mandato di tutta la regione umbra di fronte al nuovo ciclo di storia nazionale che si è aperto. Il ministro delineò l'avvenire industriale in Italia, specie della regione umbra e chiuse l'elevato discorso con un commovente accenno ai combattenti contro il nemico della patria, che domani saranno i combattenti sempre vittoriosi nelle lotte del lavoro.

**Bandiera di combattimento alla marina.** — Ieri, a Venezia, presenti le autorità civili e militari, numerose associazioni e gran folla, venne fatta la consegna della bandiera di combattimento dalla città di Venezia offerta al reggimento « Marina » che la difende sul Piave e che eroicamente sbarrò colà al nemico la via della pianura veneta.

Parlarono applauditissimi il sindaco sen. conte Grimani, il vescovo castrense mons. Bartolomasi, il ministro on. Del Bono e il comandante del reggimento capitano di vascello Siriani.

Dopo il discorso di quest'ultimo i marinai del reggimento giurarono tutti di difendere il vessillo.

# TELEGRAMMI " STEFANI "

FILADELFIA, 18. — Nel prendere in consegna in rappresentanza del senatore Guglielmo Marconi la medaglia assegnatagli dal « Franklin Institute », l'ambasciatore, conte Macchi di Cellere, ha detto: « Questa medaglia ricorderà sempre a Guglielmo Marconi l'ammirazione degli scienziati americani e di noi tutti.

Accettandola in suo nome, io formulo il voto che l'amicizia che lega la grande repubblica americana all'Italia sia così duratura come questa medaglia, in cui il nome dell'inventore si trova indelebilmente impresso.

Possa la gloria delle nostre due nazioni alleate risplendere attraverso i secoli, e possa l'ingegno dei nostri grandi uomini essere in avvenire dedicato esclusivamente al lavoro pacifico, che solo può dare all'umanità quel grado di civiltà che è stato il sogno e l'aspirazione del passato e che oggi deve diventare una realtà ».

NEW-YORK, 18. — Miss Elizabeth Perkins, presidente del Comitato di soccorso americano per la Francia devastata, che coopera attivamente colla Società italo-americana allo scopo di organizzare l' « Italy Day » il 24 maggio, parlando della parte importantissima che l'Italia ha in questa guerra, ha detto: « Se gli americani non dimenticano le parole eroiche dei francesi alla battaglia della Marna, quando proclamarono che il nemico non sarebbe passato, essi ricordano altresì che gl'italiani gridarono forte queste medesime parole di sfida sul Piave.

L'Italia è una sentinella avanzata che veglia per tutti gli alleati, non esclusa l'America, ed è perciò che gli americani sentono il bisogno di esprimerle tutta la loro riconoscenza e tutta la loro ammirazione ».

NEW YORK, 18. — Oltre cinque milioni di uomini, donne e fanciulle hanno preso parte a cortei orgnanizzati in numerose città degli Stati Uniti in occasione della inaugurazione della campagna per la sottoscrizione di cento milioni di dollari per la Croce Rossa.

Wilson e gli alti funzionari dell'esercito e della marina hanno passato in rivista il grande corteo di New York nel quale una Croce Rossa vivente era formata con migliaia di persone vestite di rosso. Questo spettacolo ha provocato immenso entusiasmo.

ZURIGO, 19. — Si ha da Praga: Alle tre giornate di feste per il cinquantenario della fondazione del teatro Nazionale Boemo hanno partecipato molti delegati jugo-slavi e sono state fatte grandi manifestazioni a favore dello Stato czeco slovacco e jugoslavo contro i tedeschi e la Germania, inneggiando spesso all'Intesa. Le autorità hanno adottato provvedimenti repressivi.

LONDRA, 19. — I giornali annunziano che il conte Plunkett, capo dei « Sinnfeiner » e deputato è stato arrestato ieri sera.

PARIGI, 19. — Il *Gaulois* ha da Tolone:

Il primo quartiermastro Leroux, comandante del battello *Ailly*, appartenente alle squadriglie di pattuglia di Port Vendres, ha affondato un sottomarino tedesco, di cui ha fatto prigioniero il comandante ed ha liberato il capitano ed i marinai di un veliero spagnuolo che il sottomarino aveva catturato. Il battello *Ailly* è ritornato incolume.

PARIGI, 19. — Pusta, rappresentante della Repubblica dell'Estonia, venuto in Francia per domandare il riconoscimento del suo Governo, intervistato dal *Petit Journal*, ha dichiarato che il ministro degli esteri Pichon lo ha assicurato di essere pronto a riconoscere l'esistenza di fatto del Consiglio nazionale indipendente dell'Estonia, in attesa che la conferenza della pace stabilisca in modo definitivo la situazione giuridica futura dell'Estonia.

NEW YORK, 19. — Il presidente Wilson ha passato in rivista la Croce Rossa ed è quindi intervenuto in un *meeting* tenuto nel teatro dell'Opera Metropolitan per inaugurare la campagna per la seconda sottoscrizione di cento milioni di dollari a favore della Croce Rossa.

*Direttore*: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.